



Sabato 25 marzo 2000

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

«E pensare che volevamo fare un programma in cui le donne non fossero tette e chiappe al vento. Mi dispiace di non essere riuscito a farmi capire»

Teo Mammucari: «Lasciatemi Libero»

Sotto accusa per lo stile della sua trasmissione su Raidue, il conduttore si difende e rilancia...

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Chi è Teo Mammucari e perché parliamo bene/male di lui? È il personaggio più nuovo dell'anno televisivo. Rapido ma non invivibile, cattivo ma non implacabile. Ex intrattenitore turistico con Fiorello ed ex «lena» approdata a Raidue, continua a ferire nella seconda serata del giovedì (quasi 3 milioni di spettatori: dominio della fascia oraria) con gli scherzi di Libero, un programma di Giovanni Benincasa e Fabio Di Iorio che fa molto discutere. Perciò, parliamone.

Io non mi diverto già più e sto pensando di andarmene... E invece sono contento

Signor Mammucari, ho tante domande da farle. Alcune positive e alcune critiche. Dove comincio? «Partiamo dalle critiche». Non possiamo evitare il temadella donna sotto vetro, cioè di Flavia Vento imprigionata e ingiungonchiata al centro dello studio televisivo. Perché? «La nostra idea era fare un programma in quale la donna non fosse tutta tette e chiappe al vento. Abbiamo

detto: prendiamo una bella ragazza vestita e la mettiamo sotto vetro proprio per significare che la bellezza si guarda ma non si tocca. Io non sono per la donna oggetto».

Resta il fatto che molte donne, e anch'io, non possono fare a meno di provare un senso di disagio, quasi di dispiacere.

«Probabilmente, se la donna è dispiaciuta, è perché il messaggio non è arrivato».

Grazie di non aver riposto: era una provocazione. Ormai tutto il peggio viene giustificato come provocazione.

«E perché dovrebbe provocare? Echi, poi?».

Seconda critica che mi permetto di fare: la presenza in studio del Vip che vogliono mostrarsi assolutamente spiritosi. Se critico, non ce n'è bisogno. Lei funziona anche da solo.

«Questo è un complimento che lei fa a me. I Vip non li chiamo per fare audience, chiamiamo quelli che mi divertono: sono carne sulla mia griglia».

Mali chiama lei o si offrono loro? «Più della metà si offrono loro. Ma ci sono anche 300 persone di pubblico e non sono pagate. Vengono perché

si divertono sul serio». Si vede che si divertono. Ma le faccio una critica peggiore: lei prende di mira i difetti fisici. Sec'è uno cicciottello o magari un pelotto, lei ci fa subito labattuta.

«No! Quali difetti fisici? Sono caratteristiche somatiche. Dire a uno grasso: ti sei mangiato la lavatrice, non è infierire su un difetto fisico. Anch'io so di non avere un fisico della madonna. Sono magrissimo, ho una faccia allucinata...».

Non esageri, non si butti giù. «So di essere un tipo, ma anch'io ho i miei difetti. Anzi, credo che sia proprio la parola difetti ad essere sbagliata. Ma non ho mai offeso nessuno».

E poi Libero incrementa l'uso dei telefonini, già esagerato tra noi italiani.

«Questa è l'unica questione su cui non mi pronuncio proprio. D'altra parte ho capito che rispondere a una polemica vuol dire creare la polemica. Ci seguono milioni di persone: possibile che da qualche settimana non si leggano che critiche su di noi? Lo scherzo è un sintomo di divertimento, non è una cosa negativa. Latv è repressa, io non mi diverto già più e sto pensando di andarmene...».

Non credo. «Vedrò, se vero». Ma uno come lei, provocatore di professione, non può non accet-



Teo Mammucari e Flavia Vento, gli animatori di «Libero»

tare le provocazioni. «Accetto le provocazioni, ma le pago il pubblico, che è dalla parte nostra. Io difendo il pubblico. In fondo per me è tutta pubblicità».

Appunto: se ne parla perché il programma è nuovo e fa discutere. Non è contento? «Sono contentissimo, nonostante tutto. Mi sono sfogato dicendo che, delle volte, passa la voglia di lavorare. Fosse a dire che guadagno miliardi... ma non sono mica Bonolis».

Va bene: passiamo alle cose positive. Il programma è diverso da tutti gli altri. E poi c'è quel ballet-

to di ragionieri e bancari che trovo sublime.

«L'idea è di Benincasa. A me il programma piace tutto. Pensi che proprio sul balletto hanno detto perfino chesfruttiamo le persone anziane».

Poi mi piace molto il suo modo di sprovocare, di parlare senza dire niente. Un genere che viene dalla «supercazzola» di Tognazzi in Amici miei.

«È una cosa che io faccio da quando sono nato. Lo facevo in classe quando la maestra mi interrogava: era una difesa. Così mi sono sempre salvato. Più tardi l'ho fatto per rimirchiar-

PARLA L'AUTORE

«Io, il suo Puparo L'ho scoperto dentro una bettola»

MILANO Giovanni Benincasa (con Fabio Di Iorio) è uno dei due autori di Libero. Parlare con lui è interessante non solo perché aiuta a capire il successo di un genere e di un programma nuovo, ma anche perché consente di svelare al pubblico uno dei misteri della tv: chi è l'autore di

televisione. Lui si presenta così: «Ho fatto da solo programmi di scarso successo, a parte Carramba». Dici niente. E lui spiega: «Prima avevo ideato Massimo ascolto con Massimo Lopez, dove Troisi che faceva la voce fuori campo, e Gli esami non finiscono mai con Bruno Gambarotta. Nel 95 è partito Carramba, che è una macchina infernale, un programma difficilissimo da realizzare».

Certo l'incontro con la Carrà merita un volume a parte, da inserire magari nella storia d'Italia. Ma l'incontro con Mammucari, invece, come è avvenuto? «L'ho visto in una bettolina romana-racconta Benincasa-e subito mi sono innamorato dei suoi tempi comici straordinari. Lì per lì pensai per lui un programma che si chiamava Riunioni di condominio, un progetto che non si è mai realizzato». E Libero, come è nato? «Avevo quest'idea degli scherzi telefonici... il problema è che è difficilissimo avere la liberatoria. Su 3 ore registrate, ne mandiamo in onda circa una». E qual è la funzione di Flavia Vento? «Lei è lì, al centro di tutto. Ha una visibilità estrema, ne esce più bella che mai ed è funzionale alla comicità del conduttore».

E la funzione dell'autore televisivo qual è? «L'autore è il puparo e il conduttore è il pupo». E non è un po' riduttivo per il «pupo»? «E perché? Il pupo può avere un'anima bellissima, può essere un meraviglioso Pinocchio». E quando gli autori sono più d'uno, come si dividono il lavoro? «Dipende. Io ho sempre sostenuto che 2 autori sono troppi. Ma ci sono programmi addirittura con 8 autori! Non so proprio come facciano. Per quello che mi riguarda, mi rifiuto di partecipare a riunioni che durino più di un quarto d'ora. Per tornare a Libero, Fabio Di Iorio è la parte calma di me. Io invento il giocattolo e lui è un geniale battutista. Un battutista elegante e che fa molto ridere». E ora il futuro che cosa ci riserva? «Visto che Teo in questo programma è ancora al 30% del suo potenziale, nel futuro penserei di replicare Libero con molte novità». Dulcis in fundo: chi sono i meravigliosi componenti del balletto? «Sono, se ricordo bene, un commercialista, un pensionato, due bancari, insomma, persone serissime». M.N.O.

perché ero molto timido quando avevo a che fare con le ragazze».

Eppure lei tutto sembra, tranne chetimido.

«È il gioco della moneta. Mio padre cantava, ma solo chiuso in camera sua. Non è mai diventato nessuno in campo artistico e per questo io ho contrariato mio padre. Penso che, se uno ha da dire qualcosa, la deve dire. Io credo di portare dentro il video la quotidianità. Se piaci, piaci, se non piaci, vuol dire probabilmente che il messaggio non arriva».

A me piace anche il vostro gioco coi citofoni, che mi sembra pren-

da di mira il vezzo attuale di fare le interviste al portone di casa.

«L'idea è sempre di Benincasa, ma io l'ho condivisa. È una parodia per coinvolgere l'agente».

E dopo Libero (di cui avete registrato tutte le puntate) che cosa c'è nel suo futuro? «Se continuerò a divertirmi e se mi lasciano fare, ci sono grosse idee. Se mi daranno addosso, non lo so. Senza guardare all'economico».

Ericodi famiglia? «Mio padre quando si mangiava le unghie, apparecchiava. Vengo dalla strada e questo è il mio lavoro».

1, X o 2? Nei Punti SNAI i segni più amati dagli italiani. Ma la quota la scegli tu.

Table with columns for location (e.g., AFRAGOLA, ANGI), event name, and details. Includes sections for 'Scommetti in Campania' and 'Scommetti sulle partite del weekend!'.

Table for 'Scommetti sulle partite del weekend!' with columns: Avv., Partita, 1, X, 2. Lists various football matches and betting odds.

Formule 1 GP del Brasile. Text: Nel tuo Punto SNAI puoi scommettere su: Vincente GP - Si deve pronosticare quale sarà il pilota che si aggiudicherà la gara. Testa a Testa - Si deve pronosticare quale dei due piloti inseriti in un gruppo otterrà il miglior piazzamento rispetto all'avversario predeterminato.

Basket Quote sulla Serie A1 & A2! '1X2 Basket' table with columns for teams (Kinder BO, Paf BO) and odds. Includes Volley and Ippica sections.

Footer with contact information: 'Vuoi conoscere il palinsesto delle scommesse e l'indirizzo del tuo PUNTO SNAI? Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21. Per saperne di più sulle scommesse sportive e sulle riunioni ippiche, Sport & Scommesse è in edicola dal martedì a sabato a sole 1.500 lire.' Includes PUNTO SNAI logo and website information.